

la salute è un diritto:
non tagliare, spendere meglio

PRIMO PIANO Sanità Lavoro – Professioni Farmaci – Tech Dipendenze Ospedali Territorio Genere – Donne Sociale

Prevenzione Non Autosufficienza – Disabilità Migranti Carcere Salute Mentale – OPG Anti Corruzione Documenti e Statistiche

RPS – Rivista delle Politiche Sociali

**Sulla sanità abbiamo sbagliato anche noi. di Rosy Bindi***Intervista a Rosy Bindi di Giacomo Salvini tratto da "il Fatto Quotidiano"*

“Il nostro sistema sanitario sta dimostrando la forza dell’universalismo, ma anche i suoi limiti: è stato un settore che ha subito tagli continui negli ultimi dieci anni e manca una guida nazionale che sappia uniformare la sanità su tutto il territorio”. L’ex ministro della Sanità, Rosy Bindi, non lesina critiche anche al centrosinistra: “Oltre ai tagli alla sanità, il sistema regionalizzato ha prodotto esempi positivi ma anche dei limiti e non scordiamoci che alla vigilia di questa pandemia stavamo parlando di un’autonomia sempre più differenziata...”

Il nostro Sistema sanitario nazionale è sotto pressione e forse non era preparato all'emergenza: perché?

Premesso che qualsiasi sistema sarebbe stato messo a dura prova da una pandemia di queste dimensioni, sono venuti al pettine due nodi. In primo luogo, c'è una forte carenza di personale medico e infermieristico, insufficiente non solo da ora ma da molto tempo. E poi, l'altro aspetto critico nasce dal sistema regionalizzato: ogni regione fa le proprie scelte e il governo centrale fatica a rendere uniforme il sistema. C'è carenza di una guida nazionale che obblighi le regioni non solo al pareggio di bilancio ma anche alla qualità dei servizi. I conti non sono l'unico problema: molte regioni sono state carenti nei servizi territoriali.

Quindi il Titolo V approvato da centrosinistra nel 2001 va rimesso in discussione?

In parte, comunque applicato in maniera diversa. È giusto un sistema regionalizzato ma sulla sanità serve una politica nazionale in grado di armonizzare tutte le regioni. Auspico una programmazione nazionale che possa indicare gli obiettivi alle regioni e obbligare a rispettarli: non ci dimentichiamo che alla vigilia di questa tragedia stavamo pensando a un regionalismo differenziato, una strada opposta rispetto a quella a cui ci dovrà portare questa pandemia.

Ricerca nel sito

Cerca ...

ultimi INTERVENTI

- Microfisica del potere al tempo di Covid19. Rinuncio alla TI... ma rifiuto il metodo impositivo della SIAARTI e della regione Veneto. di Franca Bimbi
- Giovani e coronavirus, quale futuro. di Alessandro Rosina
- Come può vivere oggi una persona con grave sofferenza mentale. di Gisella Trincas
- L'Italia rispetta i diritti delle persone che usano sostanze? di Susanna Ronconi
- L'epidemia si combatte anche sul territorio. di Vittorio Carreri
- La difficile sfida: coniugare salute e privacy. di Cinzia Maiolini
- Fare chiarezza sulla contabilità dell'epidemia. di Pietro Garibaldi
- I danni non proprio "collaterali" del Covid-19. di Stefano Cecconi, Rossana Dettori
- Salute mentale. Resistere al tempo del coronavirus. di Silvia Bon
- La quarantena di tutti i giorni. di Marco Castaldo

AUTORI

Aceti Anastasia Baglio Baldini
Balduzzi Barbaresi Benevelli
Bergoglio Bindi Bon Bordignon
Borga Boscolo Brunetti Bucci
Cartabellotta Casarico Cattaneo
Cecconi Cifollilli Cippitelli
Cislaghi Comito Corleone Costa
Cozza Daveri Declich De Fiore
Del Giudice Dell'Acqua Del Monte
Dente Dettori De Vito Dirindin

Per anni si è parlato di modello lombardo, ma questo ha mostrato grossi limiti.

Sicuramente i limiti più grossi della sanità lombarda sono stati quelli del mancato sviluppo dei servizi territoriali e quello della sanità privata che pesa troppo rispetto a quella pubblica. Anche se non sono mancate carenze nelle altre regioni e a livello centrale.

Per esempio?

Pensiamo alle incertezze iniziali: prima ci avevano detto che le mascherine non servivano mentre adesso probabilmente le dovremmo mettere per mesi. E i tamponi? Non si sa ancora se vanno fatti a tutti o solo ai sintomatici. L'altra lezione che dobbiamo imparare è avere un piano di emergenza pronto a scattare in caso di pandemia.

Secondo la fondazione Gimbe, negli ultimi 10 anni i governi hanno tagliato 37 miliardi alla sanità pubblica. Che responsabilità ha il centrosinistra?

Dopo la stagione del governo dell'Ulivo a fine anni 90 e tranne la parentesi del 2006-2008, il sistema è stato sottofinanziato: le responsabilità maggiori sono quelle del centrodestra e ma le ha anche il centrosinistra, che spesso ha guardato solo al pareggio di bilancio. È stato un errore: da questa tragedia dobbiamo imparare che la sanità è un settore essenziale e al quale non possono mancare le risorse.

Vista la crisi, le mafie hanno praterie soprattutto al Sud. Lei è stata anche presidente della Commissione Antimafia.

Sì, è un tema sottovalutato: le mafie ne approfitteranno perché garantiscono lavoro sporco dove lavoro non c'è, sanità clientelare dove non è assicurata. E non possiamo permetterlo, sia ora sia quando proveremo a ripartire: nessuno si sogni di mantenere la legislazione di emergenza perché le mafie, soprattutto nel settore degli appalti, si assicureranno la fetta più grossa della ripresa economica: hanno una grossa disponibilità di liquido che possono mettere nel mercato. Questo è un intervento che spetta all'Unione europea.

fonte: SALUTE DIRITTO FONDAMENTALE



Donati don Ciotti Falabella
 Fiaschi Fiorentini Fubini
 Gagliardi Galletti Gallo Geddes
 Geddes de Filicaia Golinelli
 Gonnella Gori Granaglia Greco
 Lancioni Lattanzio Leone
 Lopes Pegna Maciocco Maisto
 Malafrina Marchetti Materia
 Mezzina Moccia Nocera Panti
 Parrella Paulillo Pegna
 Pellegrini Peloso Pennacchio
 Pepe Perduca Pesaresi
 Possenti Proia Proto Pugliese
 Raitano Rizzo Ronconi Rosina
 Rossi Salmaso Saracci
 Saraceno Sartor Scafato
 Spinelli Starace Tagliaferri
 Toscano Trianni Turati Urgesi
 Vanacore Vecchiato Vecchio
 Vitiello Zuffa

Leggi anche


DETENUTI E PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ: il Garante nazionale nei giorni dell'emergenza Covid-19



Microfisica del potere al tempo di Covid19. Rinuncio alla TI... ma rifiuto il metodo impositivo della SIAARTI e della regione Veneto. di Franca Bimbi



INFORTUNI SUL LAVORO: il modello "comunità di pratica e narrazione" per trovare cause e soluzioni



RACCOMANDAZIONI UNAIDS PER COVID-19: come affrontare in modo efficace e collettivo l'epidemia imparando da anni di lotta all'HIV

« MICROFISICA DEL POTERE AL TEMPO DI COVID19. RINUNCIO ALLA TI... MA RIFIUTO IL

DETENUTI E PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ: IL GARANTE NAZIONALE NEI GIORNI